

# NEL FOSCO DEL BOSCO

## Fotografie di Luigi Briselli

Testi di Claudio Fraccari

**Ci fu un tempo remoto** in cui la macchia della vegetazione evocava le macchie dell'anima. Entrando in un bosco si sentiva crescere l'angoscia. Era per tutti un luogo losco, rifugio dal malaffare; le sue ombre incutevano paure antiche. Il fosco intrico di rami e il grumo del fogliame non lasciavano filtrare che rari raggi di sole; il buio notturno cancellava poi la luce residua. Lì si entrava intimoriti, fiutando ovunque il pericolo; sagome nere di uccelli inquietavano; tronchi scheggiati, ceppi riarsi evocavano figure mostruose. Si ergevano cumuli di arbusti tenaci, misteriose costruzioni vegetali, retaggio di un lugubre passato. Come un incubo, i sentieri appena intravisti scomparivano.

Un ponte si materializzò d'improvviso: ma dove portava? Quali rive collegava? Il dedalo verde spegneva ogni speranza di uscita verso l'altrove. Finché una visione ignota si accese: biancovestita una donna precedeva il cammino. Sempre di spalle, essa celava il suo viso: sogno di vita o **presagio di morte?**

***Ci fu un tempo remoto**  
in cui macchia di verde  
era macchia di vuoto.  
Nell'angoscia si perde  
volontà di cammino,  
se ovunque le ombre  
incutendo terrore  
sono spettri di tombe.  
È lontano il mattino,  
scorron lente le ore.  
Sui rami gli uccelli  
sono lugubri forme:  
sembrerebbero torme*

*d'ossessioni ribelli.  
Ecco un ponte apparire:  
ma che rive collega?  
Misteriose figure  
si muovon furtive  
fra sterpaglie oscure.  
Poi di colpo una strega,  
ma di bianco vestita,  
è presenza immota,  
un capriccio di sorte:  
è un sogno di vita  
la parvenza ignota,  
**o presagio di morte?***